

La scuola Il presidente inaugurerà il nuovo corso di grafica nell'istituto nel cuore della Sanità

L'istituto Caracciolo: «Napolitano aiutaci»

Rivolta di studenti e docenti contro accorpamento e abolizione del Campanella

Luisa Maradei

Chiedono alla Regione Campania una nuova delibera che eviti l'accorpamento dell'Istituto Caracciolo-Salvator Rosa con l'Isabella d'Este e la soppressione del Campanella per il prossimo anno scolastico 2013-2014.

E per far sentire ancora più forte la propria voce sono pronti a lanciare un appello al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che quattro anni fa inaugurò il nuovo corso di grafica al Caracciolo, nel cuore della Sanità, uno dei quartieri più antichi e con maggiori problemi di devianza e di dispersione scolastica. Sono i docenti e i genitori degli alunni di due scuole simbolo del quartiere, presidio di

legalità oltre che di cultura, riuniti ieri alla municipalità Stella-San Carlo all'Arena in una seduta monotematica del parlamentino sul dimensionamento scolastico. «Non si può trattare l'istruzione con la fredda logica dei numeri, così si nega il diritto allo studio a centinaia di ragazzi» dice la presidente di municipalità Giuliana Di Sarno che ha firmato con i genitori del Caracciolo il ricorso al Tar contro la delibera regionale che sopprime e accorpa gli istituti con meno di 600 iscritti.

«Soglia che abbiamo superato, passando negli ultimi tre anni da 440 alunni a 610» afferma Simona de Simone, docente del Caracciolo. Ricorso sul quale il Tar della Campania è chiamato a pronunciarsi nel mese di giugno. «Ma noi chiediamo alla Regione una nuova delibera che mantenga l'identità del Caracciolo, unico isti-



tuto professionale (grafica, moda, turismo, alberghiero) della Sanità che in questi anni si è distinto per i progetti contro la dispersione scolastica» dice il consigliere di municipalità Francesco Ruotolo. «I nostri studenti di moda hanno organizzato sfilate con abiti riciclati al Pan e quelli di turismo hanno fatto le guide all'interno del Ci-

mitero delle Fontanelle e degli altri tesori della Sanità» continua la De Simone.

Paradossale anche la situazione del Campanella, ex magistrale della Sanità, oggi liceo scientifico, classico e linguistico destinato ad essere soppresso e smembrato tra il Cuoco (per l'area scientifica) e il Genovesi (per quella umanistica).

«Siamo sottodimensionati contando appena 478 alunni - confessa la dirigente Rossana Stellato - ma almeno chiediamo di essere accorpate solo con il Genovesi e non smembrati». Il Campanella, inoltre, era stato individuato dalla Provincia di Napoli come sede del liceo coreutico perché ha ancora attivo il laboratorio di musica. Solo due mesi fa, poi, sono state consegnate quattro nuove aule e lavagne interattive a seguito di lavori di ammodernamento finanziati dall'ente di piazza Matteotti.

«Siamo anche capofila di un progetto contro la dispersione scolastica - aggiunge la preside Stellato - per il quale abbiamo ricevuto dal Miur 194mila euro per il prossimo anno scolastico. Soldi che rischiamo di dover restituire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

